

giovedì 28 maggio 2009 - ore 21

## CRANK

**Regia e sceneggiatura:** Mark Neveldine e Brian Taylor - **Fotografia:** Adam Biddle - **Musica:** Paul Haslinger - **Interpreti:** Jason Statham, Amy Smart, Jose Pablo Contillo, Efen Ramirez, Dwight Yoakam - USA 2006, 84', 01 Distribution.

*Il killer professionista Chev si sveglia un po' più stordito del solito. Come scoprirà dalla visione di un dvd lasciatogli dal suo rivale Verona, è stato avvelenato e l'unica soluzione per sopravvivere è tenere il battito cardiaco a livelli elevatissimi. A mali estremi, estremi rimedi...*

*Crank* è il rumore onomatopeico di ossa che si rompono, è una droga (anzi un veleno ben più pericoloso del crack), è un film rutilante ed estremo, è divertimento allo stato puro (...). Idea folle e geniale di due esordienti con nomi (e animo) da rockstar pop: Mark Neveldine e Brian Taylor, maestri del digitale e dell'HD, autori di video incredibili. Ragazzacci che amano rischiare (ad avercene in Italia) hanno preparato un cocktail esplosivo: una base di Jan De Bont e spruzzate di Tarantino, Johnnie To e di tutto quell'action che sa non prendersi sul serio ma che è sempre girato (e scritto) seriamente e maledettamente bene. E per un film che oltre a capacità artistiche e narrative, necessitava di quelle atletiche, non poteva mancare il monumentale Jason Statham. Ex tuffatore olimpico, sosia intelligente ed espressivo di Vin Diesel, riassume in sé tutte le doti del film: è (auto)ironico e violento, dolce e duro, inevitabilmente sexy e carismatico. Accetta di tutto, dalla storia e dai registi: per campi e controcampi ravvicinatissimi, totali saturi e compressi, primi piani improbabili e riprese impossibili, la piccola camera digitale se l'è trovata ovunque, persino in mezzo alle gambe. Vicino a lui l'icona pop-gay Efen Ramirez (in quasi tutto il mondo noto con il personaggio televisivo di Pedro), alleato improbabile ed esilarante. Il grande Dwight Yoakam è un dottore quasi punk, da bassifondi, e i suoi consulti, vitali, sono incredibili. Infine Amy Smart, finora fidanzatina d'America, ha dato tutta se stessa: un mix di sensualità e gran carattere. Un film selvaggio, vivo, estremo, elettrizzante. Come la straordinaria e imprevedibile scena di sesso a Chinatown. (Boris Sollazzo, Liberazione)

Jason Statham non fa altro che correre, da subito e per quasi un'ora e mezza: salta, scappa, insegue, spara, sniffa cocaina sul pavimento di un cesso, si inietta epinefrina in ogni forma possibile, ammazza di botte la gente, distrugge un mall con una Buick, mozza mani, ruba una moto della polizia, guida la suddetta moto *in piedi*, scopa, salta sugli elicotteri in volo, e di nuovo corre. (...) Neveldine e Taylor scrivono e dirigono questo loro esordio con due ottime premesse: la prima è quella di non prendersi mai sul serio, riempiendo il film di situazioni (oltre che di dialoghi) grottesche e ironiche che culminano con un coito pubblico di fronte a decine di cinesi festanti, evitando così il ridicolo (il finale è una sintesi di pathos e ironia che lascia stupefatti) e concentrandosi sul puro intrattenimento. La seconda - non così dissimile dalla prima, ma questa volta in senso ritmico/visivo - è quella di strafare sempre e comunque. *Crank* è un film che non si perde in finezze, che vuole solo raggiungere il suo scopo - ovvero, allineare il nostro battito cardiaco con quello di Statham - e che lo fa con uno stile che, tra ralenti, accelerazioni, otturatori spalancati, sovrascritte, split screen come se pioveressero, raggiunge - grazie anche all'uso intelligente della HD - una coerenza stilistica inaspettata. (giovanecinefilo.splinder.com)